



**COMUNE DI LAVAGNA**  
Provincia di Genova

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

Seduta del 13/06/2013

N. 62

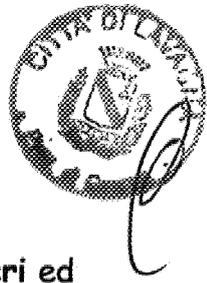
**OGGETTO : DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI ORGANIZZATIVE DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE.**

L'anno Duemilatredici, addì tredici del mese di Giugno, alle ore 15:30 convocata nei modi e nei termini di legge, si è riunita nella solita sala delle adunanze la Giunta Comunale composta dai Signori:

	PRESENTE	ASSENTE
1. VACCAREZZA GIULIANO - Sindaco	X	
2. CAVERI MAURO - Vice Sindaco	X	
3. ARMANINO MAURO - Assessore	X	
4. BACCHELLA LAURA - Assessore	X	
5. DASSO LORENZO - Assessore	X	
6. MANCA RAFFAELE - Assessore	X	
7. STEFANI GUIDO - Assessore	X	
<b>T O T A L E</b>	<b>7</b>	<b>0</b>

Partecipa il Segretario Generale Dott. ORLANDO CONCETTA

Il Sig. Giuliano Vaccarezza, nella Sua qualità di Sindaco, assunta la Presidenza, constatata la legalità dell'adunanza e dichiarata aperta la seduta, invita la Giunta a trattare le pratiche elencate nell'ordine del giorno.



## LA GIUNTA COMUNALE

Su relazione dell'Assessore all' Organizzazione e Risorse umane, **Mauro Caveri** ed in conformità della proposta di deliberazione allegata all'originale:

**Richiamata** la legge 7 marzo 1986, n. 65 Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale.

**Considerato** che l'articolo 7 della richiamata legge quadro, prevede che nei comuni in cui il servizio di polizia municipale sia espletato da almeno sette addetti, possano essere istituiti i Corpi di polizia municipale, disciplinando lo stato giuridico del personale con apposito regolamento, in conformità ai principi contenuti nella legge 29 marzo 1983, n. 93, oggi decreto legislativo n. 165/2001.

**Rilevato** che il regolamento di cui all'articolo 7 citato deve avere i seguenti contenuti:

- 1) il contingente numerico degli addetti al servizio, secondo criteri di funzionalità e di economicità, in rapporto al numero degli abitanti del comune e ai flussi della popolazione, alla estensione e alla morfologia del territorio, alle caratteristiche socio-economiche della comunità locale;
- 2) il tipo di organizzazione del Corpo, tenendo conto della densità della popolazione residente e temporanea, della suddivisione del comune stesso in circoscrizioni territoriali e delle zone territoriali costituenti aree metropolitane.

**Richiamata** la legge regionale della Liguria n. 31/2008, Disciplina in materia di polizia locale e rilevato che tale legge demanda al Regolamento del Corpo di Polizia Locale l'organizzazione e la dotazione organica sulla base di alcuni criteri.

**Rilevato** che il vigente regolamento del Corpo di Polizia municipale adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n.34 del 19/05/1997 non risulta aggiornato rispetto alle nuove normative.

**Rilevato** che le norme specifiche circa l'organizzazione del Corpo di Polizia Locale vanno coordinate con le norme generali in materia di pubblico impiego, più volte definite dalla Corte Costituzionale come attinenti all'ordinamento civile e quindi di competenza statale ai sensi dell'articolo 117 lettera l) secondo comma Cost. e quindi prevalenti rispetto alle normative regionali.



**Considerato** che il decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, nonché il decreto legislativo n. 150/2009, demandano all'organo di indirizzo politico la macroorganizzazione e ai dirigenti la microorganizzazione.

**Rilevato** che nello specifico degli enti locali le competenze in materia di organizzazione sono così distribuite: la giunta è competente ad adottare i regolamenti di organizzazione sulla base degli indirizzi generali del consiglio comunale, così come è competente ad adottare il programma delle assunzioni e il piano esecutivo di gestione. Il piano esecutivo di gestione, unitamente al piano dettagliato degli obiettivi, di competenza del direttore generale, costituiscono il piano della performance dell'Ente e realizzano la distribuzione di risorse finanziarie, umane e strumentali ai dirigenti-responsabili di servizio.

**Richiamato** l'articolo 89 del decreto legislativo n. 267/2000 comma 5 secondo cui gli enti locali "provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti" e comma 6 secondo cui "le determinazioni per l'organizzazione degli uffici e le misure inerenti alla gestione dei rapporti di lavoro sono assunte dai soggetti preposti alla gestione con la capacità e i poteri del privato datore di lavoro."

**Ricordato** che la sostituzione del concetto di dotazione organica a quello previgente di pianta organica determina una gestione flessibile delle risorse umane, prevedendo la dotazione organica un mero elenco di posti distinti per categoria professionale, mentre la pianta organica prevedeva già la distribuzione dei posti tra i vari uffici. Con le nuove norme invece la distribuzione delle risorse umane tra i vari uffici avviene annualmente nell'ambito del piano esecutivo di gestione, tenuto conto del fabbisogno di personale alla luce degli obiettivi assegnati e delle incombenze di legge.

**Rilevato** che il vigente regolamento comunale di polizia municipale prevede già un rinvio agli strumenti di programmazione generale, seppure non aggiornato normativamente, e, in particolare prevede all'articolo 7 che l'organico del Corpo, nell'ambito della "pianta organica generale" costituisce struttura di massima dimensione dell'Ente, e che l'Amministrazione provvede a verificare periodicamente, e comunque ogni 3 anni, la rispondenza dell'organico alle effettive esigenze, assicurando il rispetto dei parametri previsti dall'articolo 11 della L.R. Liguria 8 agosto 1995, n. 40, (legge abrogata) sia complessive che delle singole qualifiche, in modo che sia assicurata sempre la funzionalità e l'efficienza dell'organizzazione del Corpo.



**Rilevato** che il regolamento predetto risulta superato dalle norme statali e di contrattazione collettiva nel frattempo intervenute, nonché dalle disposizioni della nuova legge regionale n. 31/2008 e, per quanto riguarda l'adeguatezza organizzativa del contingente di personale della polizia locale, dalle rilevazioni dei cosiddetti fabbisogni standard, di cui al Dpcm 21 dicembre 2012.

**Richiamate** la deliberazione di Giunta Comunale n.175 del 23/07/2010 ad oggetto "Adozione macrostruttura e organigramma. Indirizzi di riorganizzazione" e successive modifiche.

**Rilevato** che occorre modificare l'organigramma del Corpo di polizia locale prevedendo l'adibizione ai servizi interni di personale civile, con profilo professionale istruttore amministrativo, e quindi privo delle qualifiche di polizia stradale, giudiziaria e di pubblica sicurezza di cui all'articolo 5 e 10 della legge n. 65/1986.

**Ritenuto** opportuno precisare i ruoli interni al corpo di polizia municipale alla luce sia delle modifiche dell'ordinamento professionale di cui al CCNL del 31.3.1999 con particolare riguardo al coordinamento con le funzioni di cui all'articolo 5 della legge n. 65/1986, e quindi stabilendo criteri per l'attribuzione ai dipendenti ascritti alla categoria C delle funzioni di coordinamento e controllo, anche a parziale modifica della deliberazione della giunta comunale n. 3 del 7 gennaio 2002 (approvazione dei profili professionali e declaratorie).

**Richiamato** in proposito il parere del Segretario Generale prot. n. 20690 del 27/07/2012, agli atti e precisato che l'attribuzione delle funzioni di addetto al coordinamento e controllo a dipendenti di categoria C determina l'attribuzione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi della lettera a) del comma 1 dell'articolo 5 della legge n. 65/1986;

**Richiamata** la legge n. 190/2012 per quanto attiene alle norme attinenti all'organizzazione, con particolare riguardo al criterio di rotazione dei funzionari degli uffici maggiormente esposti a rischio di corruzione ed illegalità.

**Ritenuto** opportuno adottare alcune disposizioni regolamentari di organizzazione in attesa della necessaria revisione del Regolamento del Corpo di Polizia Locale.

**Richiamato** l'articolo 5 del decreto legislativo n. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni che prevede per le determinazioni di organizzazione degli uffici la sola informazione alle organizzazioni sindacali.



**Rilevato** che per il presente atto l'istruttoria è stata svolta dal Responsabile del procedimento Avv. Concetta Orlando;

**Dato atto**, relativamente alla proposta di deliberazione in argomento, del parere, ai sensi dell'art. 49, comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267 e ss.mm.ii., seguente ed agli atti:

- parere favorevole del Segretario Generale Dott. ssa Concetta Orlando in ordine alla regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa in data 12/06/2013;

**Dato atto** che dal presente provvedimento non derivano maggiori spese né minori entrate e pertanto non è necessario il parere di regolarità contabile.

All'unanimità dei voti, palesemente espressi

### **DELIBERA**

1. Di adottare le seguenti disposizioni regolamentari in attesa della revisione del Regolamento del Corpo di Polizia locale.

#### **"Criteri generali per l'organizzazione del corpo di polizia locale"**

Le determinazioni organizzative interne al settore di polizia locale sono assunti dal comandante e da chi legalmente lo sostituisce, con i poteri del privato datore di lavoro, nel rispetto degli atti di indirizzo degli organi politici, nell'ambito degli strumenti di programmazione economico-finanziaria.

L'organizzazione interna del corpo dovrà assicurare le funzioni di polizia locale previste dall'articolo 2 della legge regionale n. 31/2008 e degli altri atti normativi statali e regionali in materia, con criteri di flessibilità organizzativa, adattamento alle esigenze della collettività.

Nell'organizzazione del Corpo di polizia locale, in attuazione della legge n. 190/2012, dovrà essere assicurato, nell'ambito delle previsioni del piano di prevenzione della corruzione e dell'illegalità, il principio di rotazione per gli uffici maggiormente esposti a rischio.

L'organizzazione del corpo, alla luce delle competenze previste dalla normativa vigente, dovrà prevedere al suo interno i seguenti reparti specializzati, fermo restando che tutti gli agenti e gli ispettori devono svolgere tutte le funzioni di cui all'articolo 5 della legge n. 65/1986, e le funzioni di protezione civile previsti dalla lettera c) dell'articolo 2 della legge regionale n. 31/2008, fatti salvi casi eccezionali e motivati:



1. staff di segreteria, organizzazione e programmazione (impiegati privi delle qualifiche di cui all'articolo 5 della legge n. 65/1986);
2. sezione polizia stradale;
3. sezione polizia amministrativa;
4. sezione polizia socio - ambientale.

Le Sezioni svolgono i seguenti compiti di massima:

1. staff di segreteria, organizzazione e programmazione: cura gli affari generali, la raccolta dei dati statistici, le attività economiche; cura la gestione del personale in collaborazione con l'ufficio risorse umane, la gestione contabile in collaborazione con il servizio finanziario, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la predisposizione e il coordinamento dei servizi, la sala operativa, la gestione dei veicoli in dotazione. Svolge funzioni di supporto alla sezione di polizia stradale per quanto riguarda l'elaborazione e sviluppo degli atti relativi agli incidenti stradali, l'elaborazione e sviluppo degli atti di accertamento delle violazioni alle norme di circolazione stradale. Svolge funzioni di supporto amministrativo alle sezioni di polizia amministrativa e ambientale.

2. polizia stradale: cura le attività di vigilanza e controllo in materia di polizia stradale, di disciplina del traffico, l'elaborazione e sviluppo degli atti relativi agli incidenti stradali, l'elaborazione e sviluppo degli atti di accertamento delle violazioni alle norme di circolazione stradale;

3. polizia amministrativa: cura le attività di vigilanza e controllo in materia di commercio, di pubblici esercizi, di attività artigianali, di affissioni e pubblicità, nonché di ogni altra attività di polizia amministrativa;

4. polizia ambientale e sociale: cura le attività di vigilanza e controllo in materia edilizia - urbanistica, di tutela ambientale, di tutela dei minori e degli emarginati, vigila sui fenomeni di degrado urbano, anche attraverso la videosorveglianza.

Il comandante nell'adibizione del personale alle sezioni deve tenere conto della professionalità acquisita anche mediante corsi di formazione e deve favorire la riqualificazione del personale anche al fine di assicurare il principio di rotazione.

**Le funzioni di polizia stradale, di pubblica sicurezza di polizia giudiziaria**



Gli appartenenti al corpo di categoria D e di categoria C, nei limiti delle rispettive attribuzioni esercitano anche le funzioni di cui all'articolo 5 della legge n. 65/1986. L'attribuzione al personale di categoria C delle funzioni di addetto al coordinamento e controllo determina l'attribuzione della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi della lettera a comma 1 dell'articolo 5 della legge n. 65/1986.

L'esercizio delle tre funzioni previste dall'articolo 5 della legge n. 65/1986 determina l'attribuzione dell'indennità di vigilanza come prevista dal primo periodo dell'articolo 37 lettera b) del CCNL del 6.7.1995

L'esercizio solo di alcune delle funzioni previste dall'articolo 5 della legge n. 65/1986, determina l'attribuzione dell'indennità di vigilanza nella misura ridotta prevista dal secondo periodo dell'articolo 37 lettera b) del CCNL del 6.7.1995

Gli impiegati civili, anche se a supporto della polizia municipale, che non sono in possesso delle qualifiche di cui all'articolo 5 e/o non le esercitano di fatto, non possono percepire l'indennità di vigilanza.

**Criteri per l'attribuzione di funzioni di coordinamento e controllo a dipendenti di categoria C.**

Le funzioni di coordinamento e controllo, possono essere attribuite con atto di organizzazione del Comandante a dipendenti di categoria C sulla base dei seguenti criteri:

- attitudine alle funzioni di coordinamento di altri addetti
- competenza professionale accertata nelle materia afferenti alla polizia giudiziaria, con particolare riguardo ai reati ambientali ed edilizi, anche previa frequenza di appositi corsi di formazione.

### **Polizia tributaria**

Alla luce di quanto previsto dalla legge regionale n. 31/2008 articolo 2 comma 3 nonché nell'ambito della collaborazione dei Comuni con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione, secondo le disposizioni di legge vigenti, sono organizzati servizi di polizia tributaria.

### **Contingente degli appartenenti al corpo di Polizia Municipale**

Il contingente di personale attribuito al corpo di Polizia Municipale comprende i seguenti profili professionali:

Categoria D base D1 Istruttore Direttivo Polizia Municipale

Categoria C Agente polizia municipale

Categoria C Istruttore amministrativo

Per le descrizioni dei profili si rinvia alle declaratorie di cui al ccnl del 31.3.1999 e alla deliberazione della Giunta Comunale n. 7/2002, per quanto non modificato con la presente deliberazione.



### **Servizi interni**

I servizi interni e segnatamente le funzioni di staff di segreteria, organizzazione e programmazione, nonché di supporto amministrativo alle sezioni di polizia amministrativa, stradale, ambientale e sociale, sono svolti di norma da personale civile assegnato al settore della Polizia Locale, nel contingente determinato nel piano esecutivo di gestione o nell'organigramma dell'Ente.

### **Le funzioni di vice comandante**

Le funzioni di vice comandante possono essere attribuite ad uno o più dipendenti di categoria D con atto di organizzazione del Comandante, tenuto conto della professionalità posseduta, delle attitudini all'assunzione di responsabilità e di coordinamento di altri operatori.

Si intende superata la previsione di cui alla deliberazione della giunta comunale n 7/2002 circa il profilo di vice comandante.

### **Servizi di segnaletica**

I servizi di segnaletica sono svolti da personale tecnico, con la collaborazione e supervisione di personale della polizia municipale.

### **Previdenza integrativa**

In attuazione dei principi espressi dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 426/2000, la previdenza integrativa può essere attuata nei soli confronti degli operatori esposti a disagio, per la salute e la sicurezza, in quanto soggetti preposti al controllo del rispetto delle regole della circolazione stradale.

2. Di incaricare l'ufficio risorse umane di aggiornare l'organigramma dell'Ente alla luce delle modifiche disposte con il presente atto;
3. Di dare atto che copia della proposta è stata inviata alle OO.SS e alla Rsu per informazione preventiva.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Sindaco  
( G. Vaccarezza)



Il Segretario Generale  
(G. Orlando)

-----  
Pubblicata in data 15 GIU. 2013 sul proprio sito informatico ai sensi dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.



Il Messo Comunale

-----  
La presente deliberazione è stata pubblicata sul sito informatico di questo Comune nei termini suindicati ed è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lvo 18/08/2000, n. 267.

Lavagna, \_\_\_\_\_



Il Segretario Generale  
(C. Orlando)